



STABILIMENTO. L'azienda molisana non ci sta: abbiamo un socio turco

Per Termini esclusa la Dr Motor: ministero a caccia di nuovi partner

TERMINI

●●● Ricomincia la ricerca affannosa per trovare una nuova azienda pronta a rilanciare l'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese. Dopo l'esclusione del progetto industriale della Dr Motor, il ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato che saranno interpellate diciassette case automobilistiche, a livello internazionale, per verificare l'interesse a rilevare la fabbrica siciliana. È quanto comunicato ieri dai segretari generali della Fim, della Fiom e della Uilm, a seguito di una riunione con il ministero dello Sviluppo Economico, Corrado Passera. Tuttavia, la Dr Motor smentisce e annuncia di aver già avviato trattative con la Chery e il gruppo turco Mermerler. «Smentiamo categoricamente le voci che ci vogliono fuori dall'ope-

razione Termini Imerese – si legge in una nota della casa automobilistica molisana -. Continuiamo a lavorare per la ricapitalizzazione. Chery e il gruppo turco Mermerler hanno formalmente manifestato interesse. Basta con le azioni di disturbo alle nostre trattative. Sebbene si susseguano voci e notizie che vorrebbero Dr fuori, la società non ha ricevuto, al momento, alcuna comunicazione ufficiale da parte di Invitalia né dal ministero dello Sviluppo Economico. Continuiamo a portare avanti trattative attenendoci agli accordi assunti lo scorso 4 giugno». Le organizzazioni sindacali, inoltre, fanno sapere che entro la prima settimana di luglio sarà attivato un nuovo tavolo tecnico per valutare, con i sindacati, le prime informazioni raccolte tra le diciassette aziende

prese in considerazione. «Dopo il fallimento di Invitalia – ha affermato il segretario della Uilm di Palermo, Vincenzo Comella – sembra che la vertenza cambi passo. Abbiamo già perso troppo tempo». «Chiusa l'esperienza Dr Motor, si apre una nuova stagione che speriamo essere propositiva e di rilancio del settore automobilistico in Sicilia – ha aggiunto il segretario provinciale della Fiom, Roberto Mastrosimone -. È necessario liberare il paese dal monopolio della Fiat». Prevista, in questi giorni, anche una nuova riunione per ridiscutere della soluzione a favore dei 640 esodati che potranno ottenere la mobilità con le vecchie regole di accesso alla pensione e per garantire ai lavoratori siciliani un ulteriore anno di cassa integrazione. (*LACI)